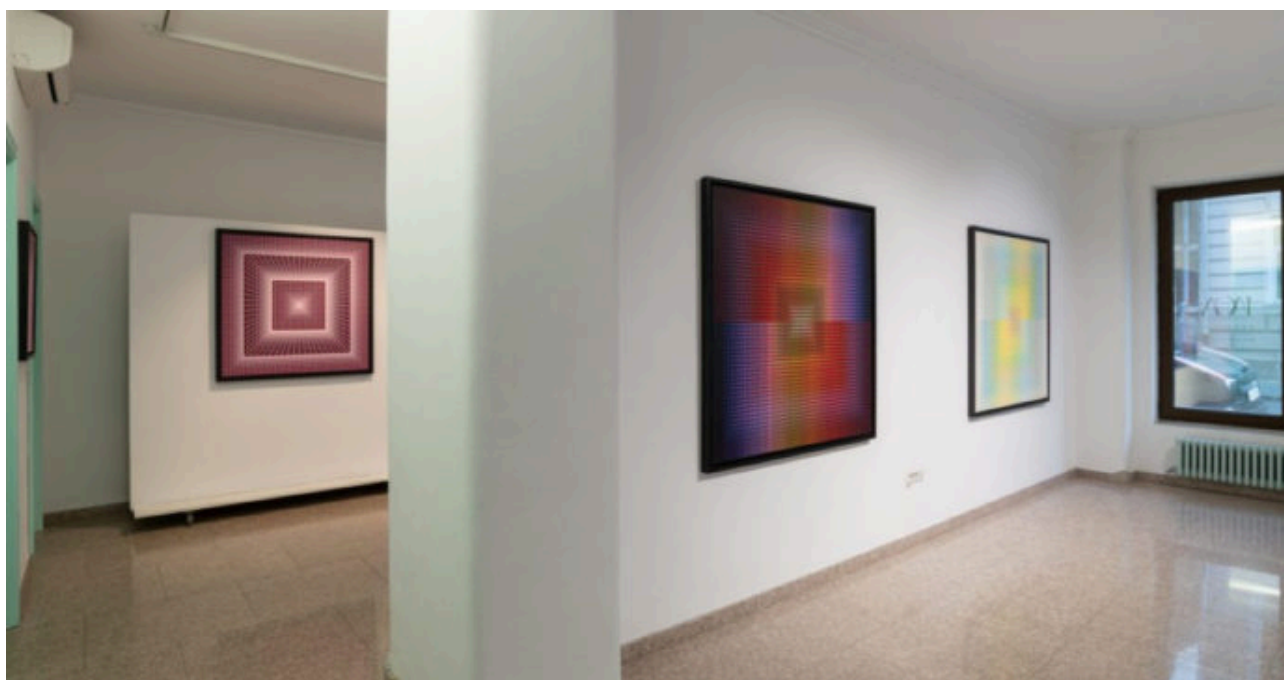


CULTURA

Visitare una mostra “proiettandola” nel muro di casa? Ora si può. L’esperimento in “mixed reality” dell’esibizione di Pawel Wasowski. Come funziona



La IAGA Contemporary Art rumena tenta di fare un passo avanti in collaborazione con la curatrice indipendente Vera Canevazzi. Grazie ad un codice Qr, fino a fine dicembre, le opere del pittore polacco potranno essere "posizionate" in formato digitale 3d direttamente nell'ambiente dove si trova l'osservatore

[di F. Q.](#) | 13 NOVEMBRE 2021

Vedere un **quadro** direttamente “appeso” alla parete del **proprio salotto**, semplicemente con un **click**. Con la **pandemia** e le difficoltà di spostamento, **gallerie d'arte e case d'asta** stanno tentando sempre più di frequente la strada della **realtà aumentata** per **riavvicinare** gli appassionati e i curiosi. Nel mondo l'apripista è stata la londinese **Serpentine**, che ormai da qualche anno premia artisti capaci di lavorare con il digitale. E in Italia la **Fondazione Maxxi a Roma** ha reso fruibili alcune delle sue **esposizioni** anche

da **remoto**. L'ultimo esperimento è quello di **IAGA Contemporary Art e Vera Canevazzi Art Consulting**. Grazie al lavoro digitale della curatrice indipendente, fino a fine dicembre 2021 sarà infatti possibile visitare, direttamente da **casa propria**, la mostra dell'artista polacco **Pawel Wasowski** organizzata in **Romania**, in **mixed reality**, ossia con l'interazione tra la realtà aumentata online e lo spazio fisico dove si trova l'osservatore.

“Temple of this time”, questo il nome del progetto espositivo visitabile dal vivo a Cluj Napoca che parte dalla necessità davanti alla difficoltà di tornare in contatto con il sacro, erigere templi, esplorare il mistero per provare a trovare un senso, diventa così, letteralmente “senza confini”. Grazie ad un **codice Qr**, le opere del pittore polacco lasciano l'edificio della mostra e anche la **pagina web** dove sono descritte, e vengono “posizionate”, virtualmente, nell'ambiente dove si trova l'osservatore, con una tecnologia di **modellazione tridimensionale**. Il sistema è guardato con particolare interesse nel mondo delle **aste**, perché consente agli acquirenti di valutare la presenza fisica degli oggetti da comprare, prima di averlo effettivamente fatto.

Nel corso degli ultimi anni infatti il mondo dell'arte ha registrato una graduale perdita dell'importanza della **consistenza materica** delle opere e della loro **fisicità**. Lo hanno mostrato con chiarezza le **cyberopere** battute all'asta per prezzi incredibili, come *The First 5.000 days* di **Beeple** venduto da **Christie's** per **70 milioni** di dollari. In questo contesto sono entrate in gioco le mostre di realtà aumentata. Inizialmente sembravano un esperimento azzardato, ma sono state accolte dal pubblico con entusiasmo. Nelle **gallerie virtuali** però gli spazi sono completamente **fittizi, ridisegnati e renderizzati**. Così la fruizione rimane solo nella **sfera dell'immaginazione** e si perde l'intricato sistema relazionale tra il **quadro**, ciò che lo **circonda e chi lo osserva**. Per superare questo limite la nuova frontiera sembra, appunto, proprio la mixed reality, ossia l'interazione tra la **realtà aumentata online** e lo spazio fisico dove si trova l'osservatore.